

Tre per una: Ravenna Festival rende omaggio a Mina

Inimitabile, inarrivabile, divina: in una parola, **Mina**. Ottant'anni appena compiuti, oltre 60 di carriera e più di 40 in volontario esilio dal pubblico, con la scelta radicale di abdicare all'apparire per essere pura voce che imprevedibilmente ma periodicamente irrompe con inconfondibile potenza e tecnica saldissima: una carriera e una vita fuori dal comune celebrate sul palcoscenico di **Ravenna Festival**, martedì **23 giugno** alle 21.30 alla **Rocca Brancaleone**, con **Tre per una**. I tre moschettieri di impronta jazz sono il pianista **Danilo Rea**, il bassista **Massimo Moriconi** e il batterista **Alfredo Golino**, che con Mina hanno lavorato agli arrangiamenti dei suoi dischi, collezionando un caleidoscopio di registrazioni in trio "live in studio". Al viaggio tra le canzoni più amate, da *Non credere* a *E se domani* a *Io e te da soli*, si unisce nelle vesti di narratore **Massimiliano Pani** (che di Mina è collaboratore e produttore oltre che primogenito) per accompagnare il pubblico tra l'interpretazione personalissima del trio ed episodi di vita vissuta negli studi di registrazione. L'appuntamento si realizza con il contributo di Reclam Edizioni e Comunicazione, che anche quest'anno – e in tempi record – ha preparato il magazine ufficiale del Festival. Il concerto sarà anche in diretta streaming su www.ravennafestival.live

“Non ha avuto paura che la potessero dimenticare”: nelle parole del figlio Massimiliano sta tutta la grandezza di Mina, quella di una cantante che ha la Voce – quella sì, assoluta e unica, patrimonio italiano che non conosce limiti generazionali – ma anche una straordinaria intelligenza, che l'ha resa capace di “giocare con l'immaginario, essere poco afferrabile. Che antenne...è sempre sintonizzata su ciò che sta per succedere, nella musica come nella vita. E quando ha

capito che la tv stava cambiando ha fatto altro". Mina, interprete pura, non scrive canzoni; le fa proprie, armata di una cultura musicale che farebbe impallidire chiunque altro: dalla classica al jazz, passando per il rock, il pop, la musica napoletana, la bossanova, lo swing, il tango, la musica sacra. Insomma, la voce c'è ma non se l'è mai fatta bastare, facendone invece uno strumento per continuare a essere – libera, sfrontata, coraggiosa, amatissima e criticatissima, ma soprattutto – Mina.

Per raggiungere l'obiettivo Mina ha presto intuito la necessità di circondarsi di collaboratori eclettici, colti, fuoriclasse capaci di immergersi in mari musicali diversissimi; è stata la prima a ricorrere a musicisti di estrazione jazz per dischi che jazz non erano. Danilo Rea, Massimo Moriconi e Alfredo Golino corrispondono perfettamente al profilo, jazzisti nell'anima capaci di suonare ogni singolo pezzo di ogni genere nel modo giusto. Questo trio di straordinari *performers* è il nucleo base dei dischi di Mina: sulle loro ritmiche poderose sono costruiti gli arrangiamenti, aggiungendo e armonizzando gli altri strumenti con le loro intuizioni guida, accompagnando l'artista in centinaia di progetti musicali e *takes* sempre diverse, ma sempre coraggiosamente piene di musica e qualità. Tre per una è uno spettacolo con canzoni appassionanti e conosciutissime, restituite in una versione inedita arricchita dagli aneddoti e racconti di Massimiliano Pani.

Danilo Rea, diploma in pianoforte a S. Cecilia e un interesse che oscilla fra jazz e progressive, ha collaborato con tutti i grandi della musica leggera italiana – Modugno, Mannoia, Cocciantè, Morandi, Celentano, Paoli, Zero – e con solisti jazz statunitensi del calibro di Chet Baker, Lee Konitz, John Scofield; per poi mettersi al pianoforte per un omaggio a Bach con Ramin Bahrami o salire sui tetti di Roma per il concerto a favore di Emergency. Anche il bassista Massimo Moriconi è conteso da ogni parte: ai tempi dell'orchestra dei ritmi

leggeri della Rai di Roma ha suonato con miti come Jerry Lewis, Liza Minnelli, Mireille Mathieu, e uno dei suoi impegni principali è proprio quello di sideman in sala di registrazione. Ha spesso percorso le strade del cinema, però, incidendo colonne sonore per compositori come Morricone, Piovani, Bacalov. A 17 anni Alfredo Golino suona la batteria per gli artisti americani nei concerti organizzati alla base NATO di Napoli, a 18 è a Roma, richiesto da Armando Trovajoli che lo fa partecipare a tutte le proprie produzioni Rai, cinematografiche e discografiche; poi arrivano l'Orchestra Rai di Milano e formazioni jazz, fusion, tour internazionali e la partecipazione ai successi discografici italiani come musicista, co-produttore, co-arrangiatore. Massimiliano Pani, compositore, arrangiatore e produttore discografico, esordisce giovanissimo come autore di brani poi incisi dalla madre, con la quale nel 1980 inizia a collaborare stabilmente anche alle tastiere e come arrangiatore. Formatosi come musicista con Mario Robbiani e Celso Valli, ha arrangiato anche per artisti come Adriano Celentano, Fabrizio De André, Renato Zero; sconfinava sovente nel mondo del jazz.

Info e prevendite: 0544 249244 – www.ravennafestival.org

Biglietti: primo settore 15 Euro, secondo settore 10 Euro, under 18 5 Euro

